

ROMA E PARIGI: TUTTI UNITI

Ieri ancora una volta più di 30 mobilitazioni studentesche hanno invaso le strade, dopo settimane di autogestioni, blocchi della didattica, lezioni alternative. L'AltraRiforma ormai è una realtà con cui il ministro Gelmini deve fare i conti. La protesta sta montando in tutti i luoghi della formazione, dalle scuole fino agli enti di ricerca. Uniti contro la crisi, mossi dal comune denominatore generazionale che è la precarietà, l'assenza di futuro. In migliaia ancora una volta con uno sguardo oltre le Alpi, dove gli studenti francesi stanno rifiutando la logica che il futuro dipenda da un sistema contributivo iniquo. È di giovedì la notizia che in Finanziaria è previsto un taglio del 90% alle borse di studio e abbiamo vissuto l'onta di un ulteriore aumento di oltre 200 milioni di euro per ammodernare le scuole private, mentre all'Istituto Nautico di Crotona le pareti e il tetto sono di amianto. È l'Italia delle disuguaglianze, di un go-

verno e di una classe politica impermeabile alle istanze di centinaia di migliaia di studenti. Le piazze di ieri erano una sfida verso noi stessi: far emergere il disagio che dalla scuola porta a trasformare l'esistente, soffocato dai contratti a termine, dalle barriere di accesso al sapere. Siamo indisponibili e continueremo a dirlo, oggi a Napoli insieme ai precari e il 17 novembre, giornata in cui oltre cento città verranno bloccate di nuovo. Non un rito stanco, ma una battaglia che vogliamo e possiamo vincere. Al liceo Prevert di Nantes, occupato da 6 giorni, è apparso uno striscione che recita *We are winning* (stiamo vincendo), e ieri a Cosenza al magistrato occupato è apparsa la stessa scritta, mossa dalla stessa volontà di cambiamento. La scala è gettata, *continuos le combat*.

TITO RUSSO

(Coordinatore Nazionale
Unione degli Studenti)

Bologna, si impicca in cella usando i lacci delle scarpe 57° caso dall'inizio dell'anno

Un detenuto sloveno di 32 anni si è ucciso ieri mattina nel carcere bolognese della Dozza; ha usato come cappio per l'impiccagione i lacci delle scarpe. Il suicidio è avvenuto nei locali delle docce. A renderlo noto è stato il segretario generale della Uil Penitenziari, Eugenio Sarno: «Si tratta del 57° suicidio in cella, un'ecatombe senza fine», ha commentato. «Abbiamo molte difficoltà - ha aggiunto Sarno - a comprendere come mai l'informazione sia predisposta ad una deriva gossip e non pare interessata ad approfondire quello che ogni giorno di più appare essere ciò che è: un dramma umanitario, sanitario e sociale. Analogamente abbiamo qualche difficoltà a comprendere l'immobilismo della politica e le azzardate dichiarazioni di attenzione verso l'universo penitenziario che dai più disparati versanti politici ogni tanto ci raggiungono. Que-

sti 57 corpi esanimi dovrebbero rappresentare 57 macigni sulle coscienze di chi dovrebbe e potrebbe gestire e risolvere, ma non lo fa». Secondo il Sappe il detenuto, che aveva precedenti penali per tentato omicidio ed altri reati, aveva già tentato il suicidio altre volte, per le sue precarie condizioni psicologiche era seguito dal servizio di psichiatria e proveniva dal carcere di Ravenna.

«Non da oggi denunciamo una situazione di sovraffollamento e di inadeguatezza delle strutture e dei servizi carcerari che si è fatta ormai insostenibile - ha commentato ieri l'assessore regionale alle Politiche sociali Teresa Marzocchi - Il presidente Errani ha scritto al ministro Alfano, ma senza alcun riscontro. È un problema di umanità e di civiltà, che riguarda non solo l'Emilia-Romagna, ma tutto il sistema penitenziario italiano».❖



**EFFICIENZA ENERGETICA,
FONTI RINNOVABILI, ECONOMIA VERDE**



NON SI INTERROMPE UNA RIVOLUZIONE

CAMPAGNA PER LA PROROGA DEGLI INCENTIVI FISCALI DEL 55% PER L'EFFICIENZA ENERGETICA DELLE CASE

Grazie al precedente governo di centro sinistra anche l'Italia ha avviato la rivoluzione dell'efficienza energetica e delle energie pulite. Con il bonus fiscale del 55% dal 2006 ad oggi 600 mila famiglie hanno migliorato l'efficienza energetica della propria casa. Una rivoluzione che fa bene all'ambiente e all'economia, aiuta le famiglie e le imprese.

Il governo Berlusconi cancella gli incentivi.

Chiediamo:

- di prorogare e rendere permanenti le detrazioni fiscali del 55% per l'efficienza energetica delle case;
- un piano straordinario per l'efficienza energetica degli edifici pubblici;
- certezza degli incentivi per le fonti rinnovabili;
- rifinanziamento del programma di "Industria 2015" per il risparmio energetico, le fonti rinnovabili, la green economy.

Prepariamo giorni migliori per l'Italia
Investiamo in ricerca, innovazione, economia verde.